

11.09.2025

Gli ineleggibili

Diversi candidati dell'AfD non possono partecipare alle elezioni comunali. Si tratta di una difesa della democrazia o di un suo indebolimento?



Di Martin Debes

Ai margini del villaggio di Heiden, in una casa poco appariscente in una strada poco appariscente, Uwe Detert gestisce una piccola azienda di riscaldamento e impianti sanitari. Gli affari, dice, vanno ancora bene. I clienti gli sono rimasti fedeli, “nonostante la caccia alle streghe contro di me”. Heiden fa parte di Lage, una città di 35.000 abitanti nella Westfalia orientale. Detert è a capo del gruppo AfD nel consiglio comunale. Ora, a 60 anni, vuole diventare sindaco, spinto dall'onda blu che il suo partito AfD spera di ottenere domenica alle elezioni comunali in Renania Settentrionale-Vestfalia. I sondaggi prevedono per il partito un risultato medio fino al 18%. A Lage l'AfD potrebbe ottenere risultati ancora migliori. Alle elezioni federali ha ottenuto qui ben il 27% dei voti.

Tuttavia, Detert non diventerà sindaco per il momento. La commissione elettorale locale, in cui i partiti concorrenti hanno la maggioranza, non lo ha nemmeno ammesso al voto. Quando l'AfD ha presentato reclamo, la commissione elettorale del distretto di Lippe ha ribadito che Detert non garantiva di “difendere in ogni momento l'ordine liberale democratico ai sensi della Costituzione”. Anche una richiesta urgente presentata da Detert al tribunale amministrativo di Minden è stata respinta. Non sono stati riscontrati “errori giuridici evidenti”, è stato affermato. Nel merito, le accuse non sono state quasi esaminate.

Il caso Detert sarebbe un episodio di politica locale, se non fosse esemplare per la questione centrale della politica interna tedesca: come affrontare un partito di estrema destra in crescita, che diventa sempre più forte? O, in termini più generali: come può la democrazia liberale proteggersi dai suoi nemici? La probabilità che l'AfD arrivi al potere sembra aumentare ad ogni elezione. Tuttavia, non si intravede alcuna

strategia comune da parte dei partiti tradizionali. Mentre la CDU e la CSU puntano a sottrarre all'AfD i suoi temi centrali, come il cambiamento di rotta in materia di immigrazione, la SPD punta al divieto del partito. I Verdi e la Sinistra sono comunque favorevoli.

A Lage è stato il gruppo consiliare dei Verdi a raccogliere le accuse già note contro Detert e a presentarle alla commissione elettorale. Si trattava di post sui social network e nei gruppi di chat. Alcuni di essi si trovano anche nella perizia interna dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, con l'aiuto della quale si vuole classificare l'AfD come "sicuramente di estrema destra". Detert avrebbe condiviso testi o video in cui si affermava che la Germania "non è uno Stato sovrano", che l'Impero esiste ancora e che il popolo è stato sottoposto a un "lavaggio del cervello sistematico".

Detert ha una visione molto personale delle sue attività. "Se condivido qualcosa, ciò non significa affatto che ne approvi il contenuto", afferma. Si candida per cariche pubbliche, quindi non può contemporaneamente rifiutare la Repubblica Federale: "Non ho nulla a che fare con i cittadini del Reich che issano bandiere di regni!".

"È davvero incredibile"

Il politico dell'AfD dipinge di sé l'immagine di un cittadino modello: artigiano, sposato, cinque figli, mandato nel consiglio distrettuale e nel consiglio comunale. Non c'è nulla di estremista in lui. Detert sostiene che tutto questo non ha nulla a che vedere con lui: "Fa parte di una campagna politica contro l'AfD in tutta la Germania". È la stessa melodia cantata dal partito federale. "Ai nostri candidati viene tolto il diritto di eleggibilità", si indigna il vicecapo del partito Stephan Brandner. "È davvero incredibile".

L'affermazione di Brandner non è del tutto corretta. Infatti, a Detert non è stato tolto il diritto di eleggibilità, ovvero la possibilità di essere eletto. È stato limitato. Per l'elezione di un sindaco a tempo pieno valgono regole più severe rispetto all'elezione di un deputato del parlamento. Infatti, in caso di vittoria, Detert sarebbe un funzionario elettorale, al quale è richiesta una fedeltà speciale allo Stato, confermata dal giuramento. Per questo motivo, già nel mese di giugno a Neukloster, nel Meclemburgo, un politico dell'AfD, che in passato avrebbe fatto parte del gruppo di estrema destra Nordkreuz, non è stato ammesso alle elezioni comunali. Per lo stesso motivo, Joachim Paul, deputato dell'AfD nel Landtag della Renania-Palatinato, non potrà candidarsi alle prossime elezioni comunali a Ludwigshafen. Tra le altre cose, è accusato di aver denigrato le minoranze e di aver diffuso piani di rimpatrio. Anche una commissione elettorale aveva espresso dubbi sulla sua fedeltà alla Costituzione, che sono stati ora confermati in seconda istanza.

Anche se i tre casi differiscono nei dettagli, insieme segnano una svolta. Se finora i candidati alle elezioni comunali sono stati respinti a causa delle loro dichiarazioni politiche, si trattava per lo più di membri del partito NPD, considerato apertamente anticostituzionale. Ora la misura colpisce i politici di un partito che costituisce il più grande gruppo di opposizione nel Bundestag, è rappresentato in quasi tutti i parlamenti regionali e in diverse centinaia di parlamenti comunali. Il confine politico è molto sottile. Anche se l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione sorveglia l'AfD come "caso sospetto di estrema destra", ciò non giustifica in modo generalizzato l'esclusione dei suoi membri. E anche se la Costituzione prevede che i nemici della Costituzione possano perdere i loro diritti fondamentali, la decisione in merito spetta esclusivamente alla Corte costituzionale federale.

Cosa vale quindi? Se c'è qualcuno che può dare una risposta competente, quello è Peter M. Huber. Fino al 2023 ha fatto parte della Corte costituzionale federale e ritiene legittime le decisioni delle commissioni

elettorali. “In linea di principio è giusto non ammettere alle elezioni candidati a sindaco o a presidente di provincia la cui fedeltà alla Costituzione sia dubbia”, afferma il professore di diritto di Monaco. Huber non vede alcun problema nel fatto che i tribunali esaminino la decisione delle commissioni elettorali prima delle elezioni solo dal punto di vista formale e non dal punto di vista del contenuto. La priorità è che le votazioni possano svolgersi correttamente, afferma: “Questa è la giurisprudenza corrente”. Il vero ricorso legale inizia solo dopo le elezioni, quando il risultato viene contestato. Le commissioni elettorali, afferma Huber, dovrebbero allora motivare con precisione perché hanno escluso un candidato. Ciò comporterebbe “un certo rischio” per i comuni e le maggioranze politiche, soprattutto se fosse possibile dimostrare “una strumentalizzazione politica”.

Si tratta di una violazione dei diritti civili? Per il politologo Werner Patzelt esiste già “il sospetto iniziale” che si voglia “eliminare un avversario politico”. Dopo tutto, gli oppositori dell'AfD sono in maggioranza nelle commissioni elettorali. E su un altro punto il professore emerito di scienze politiche contraddice il giurista Huber: “Qui viene eluso un diritto civile politicamente importante, equivalente a un diritto fondamentale”.

Patzelt considera gli eventi di Lage o Ludwigshafen come battaglie politiche per procura. “Se gli altri partiti ritengono che l'AfD sia anticostituzionale, hanno il dovere di avviare quanto prima una procedura di messa al bando”, afferma. “Ma non osano farlo perché sentono che fallirebbero”. O forse osano farlo? La settimana scorsa, i capigruppo dell'Unione, dell'SPD e della Sinistra hanno ricevuto una lettera dai loro omologhi dei Verdi. La frase centrale della lettera recita: “Riteniamo che sia nostro dovere costituzionale e politico, al fine di proteggere le persone e la democrazia, valutare in modo responsabile l'avvio di una procedura di messa al bando del partito e, se necessario, avviarla tempestivamente”. Tuttavia, è estremamente improbabile che l'Unione accetti questa proposta. L'unica cosa certa è quindi che Uwe Detert contesterà le elezioni a Lage per ottenere un nuovo scrutinio. Vuole ancora diventare sindaco.